



notizie
OSSIGENO
PER L'INFORMAZIONE

OSSERVATORIO >>



- [Chi siamo >>](#)
- [Cosa facciamo >>](#)
- [Dati >>](#)
- [MEMORIA](#)
- [Report >>](#)
- [Assistenza legale](#)
- [Contatti >>](#)

Impunità. Le cause si annidano nelle leggi e nella cultura

di Avv. Andrea Di Pietro 23 ottobre 2017 16:25 | [Nessun commento](#)



L'avv. Andrea Di Pietro

In Italia la libertà di informazione non è riconosciuta come bene collettivo e non ci sono sanzioni specifiche per punire i responsabili degli attacchi ai giornalisti

L'avv. Andrea Di Pietro, coordinatore dell'Ufficio di assistenza legale di Ossigeno, ha svolto questo intervento il 23 ottobre 2017 a Roma, al convegno "Giornalisti minacciati, colpevoli impuniti"

Ormai è un coro unanime: Unesco, Onu, Consiglio D'Europa, e anche la nostra Commissione Antimafia, hanno denunciato le gravi ripercussioni sulla libertà di espressione determinate dai fenomeni di impunità che troppo spesso si verificano quando vittima del reato è un giornalista. Claudio Fava, in qualità di vice Presidente della Commissione Antimafia, all'indomani dell'approvazione unanime della relazione finale, licenziata il 5 agosto 2015, ha affermato, con grande efficacia, che *"le violenze e le minacce non riguardano solo l'incolumità del giornalista, ma anche la sua funzione sociale"*, ovvero quella di presidio della conoscenza da parte della collettività, che sua volta è condizione essenziale per il mantenimento del sistema democratico, così come più volte ribadito dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Partendo dal fatto che il monito proveniente dalle Istituzioni internazionali e italiane deve essere preso nella massima considerazione, è doveroso interrogarsi sul fenomeno dell'impunità che colpisce il giornalismo. Dobbiamo capire di che tipo di impunità stiamo parlando. Se dobbiamo fermarci al sintomo, constatando e denunciando che troppi reati restano impuniti, o invece studiare le cause e trovare soluzioni adeguate.

Sarebbe infatti estremamente limitativo, se non inutile, osservare passivamente il fenomeno della cosiddetta impunità occasionale, ovvero quella episodica per cui taluni reati contro i giornalisti restano impuniti perché le circostanze di tempo e di fatto non hanno consentito l'individuazione dei colpevoli. Occorre capire, in sostanza, se il fenomeno dell'impunità nell'Informazione è sistematica e dove sono le sue radici.

Se ci pensiamo attentamente l'impunità di cui godono coloro che mettono a tacere un giornalista non è poi tanto diversa dall'impunità del delinquente comune che commette un reato comune. Sono cose che capitano. Diverso è, invece, dire che questo tipo di fatti accadono perché, per esempio in Italia, abbiamo leggi inadeguate.

Per questa ragione l'analisi delle cause merita tutta la nostra attenzione.

La verità è che nel nostro sistema è sostanzialmente prevista l'impunità di chi ostacola il giornalismo, nel senso che non esistono norme specifiche, con sanzioni specifiche, per quei reati che, come ricordava Claudio Fava, non riguardano solo l'incolumità del giornalista, ma anche la sua funzione sociale.

Nel nostro ordinamento penale, infatti, non esiste un bene giuridico da tutelare quando si parla di giornalismo e diritto della collettività di essere informati, perché la politica, che intercetta ed esprime il volere popolare, non sente questa esigenza. Non la ritiene un bene da difendere. E siccome il legislatore traduce in norme le istanze meritevoli di protezione che provengono dalla collettività, questa cosa non l'ha mai fatta.

Quindi prima ancora della soluzione giuridica all'impunità, è necessario risolvere la questione culturale.

Per fare questo occorre lavorare sulle idee, individuando e promuovendo una rinnovata sensibilità popolare, affinché nasca dal basso la necessità di affermare l'esigenza di tutelare un nuovo e moderno bene giuridico, attualmente inesistente, che protegga il giornalismo inteso come bene collettivo e fondamento della democrazia, perché è impossibile avere una Stampa veramente libera senza che siano liberi e protetti i singoli giornalisti.